

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 53 (1911)
Heft: 20

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Legge scolastica — Verbale della 70^a assemblea sociale a Mendrisio — Relazione presidenziale letta all'assemblea sociale — Un pensiero ai morti — Necrologio sociale.

Legge scolastica

Non è più il tempo di discutere; quando queste righe appariranno, saremo press'a poco alla vigilia del grande avvenimento, del giorno cioè in cui il popolo dovrà pronunciarsi.

Son più di tre anni che se ne discorre, più o meno serenamente, con intenzioni più o meno rette. Fra pochi giorni sapremo non solo quali saranno i destini della scuola nel nostro paese, ma quali effetti abbia avuto fin qui tutto quanto s'è fatto in questo campo, gli sforzi durati da uomini eminenti e animati dall'ardore del bene, i sacrifici sopportati dal paese. Se il responso del popolo sarà favorevole tutto sarà salvo, anche l'onore; e ciò vorrà dire che nulla è andato perduto, che non ostante le forze avverse che si contendono il campo del pensiero nel nostro paese, s'è camminato innanzi, che val la pena di sudare ancora, di sacrificare la propria vita a questo che è stato fin qui considerato il più santo degli ideali, nella persuasione ch'esso trionferà sempre e di tutti, perchè in fin dei conti è la causa del bene e della libertà. Se invece il verdetto del popolo sarà negativo, vorrà dire... ahimè, quante cose vorrà dire, questo; quante cose tristi, desolanti. Vorrà dire che il Ticino, il nostro Ticino, non è all'altezza da poter stare a fianco dei paesi più civili, coi quali ha creduto fin qui di poter camminare di conserva; che ancora per chissà quanti anni dovrà procedere arrancando per seguire da lungi coloro che stanno innanzi sulla via della scienza e del progresso:

Sono parecchi decenni, è vero, che la scuola esiste in questo paese i cui abitanti sembrerebbero privilegiati per le doti d'intelligenza e di cuore; son parecchi decenni che il popolo è posto in istato di usufruire di questo grandissimo fra i benefici; ma è pur anche vero che da qualche lustro l'organismo delle sue istituzioni scolastiche è diventato logoro, e non più adatto a servire ai bisogni del tempo. E se in qualche parte ha migliorato, questo sta solo a dimostrare quanta sia la necessità che tutto l'insieme sia rinnovato e rifatto. Un progresso vero lo notiamo infatti negli asili infantili; ma negli altri gradini poco o nulla s'è fatto; e quel che s'è fatto fu poco più d'un tentativo rimasto isolato, senza effetto, senza vita.

L'ora è suonata; la nuova legge scolastica viene già troppo tardi rispetto al lungo cammino che hanno fatto gli altri paesi, nei cantoni confederati specialmente, nel campo della scuola in tutti i sensi. La nuova legge viene a rinnovare, a rinfrescare un ambiente viziato e porta seco la promessa sicura di una nuova vitalità fervida e rigogliosa che permetterà a tutte le forze di svolgersi secondo la loro natura e la loro missione, per preparare al paese un avvenire più vitale.

Nel tempo in cui la legge stava preparandosi, in cui le migliori intelligenze del paese si applicavano, con le loro forze più attive e con tutta la migliore volontà, a foggiarla, correggerla ed irrobustirla, perchè per quanto era possibile rispondesse alle esigenze del paese e dei tempi, anche noi abbiamo fatto del nostro meglio per seguire il movimento; anche noi abbiamo messo le nostre piccole forze a favore dell'opera benefica e salutare. Quando l'opera fu uscita dalle mani dell'artefice, l'abbiamo presa in esame nelle sue parti e nel suo complesso, facendone rilevare i grandi vantaggi, e neppur tacendo quelli che a noi sembrano difetti; piccoli difetti d'altronde, inerenti alle circostanze di tempo e di uomini, e destinati a scomparire, perchè le circostanze mutano, i tempi corrono e gli uomini scompaiono e si rinnovano. Senza dubbio la legge non è perfetta; questo più lo vedono e lo possono vedere coloro che la loro vita hanno vissuto in questo campo, e quindi più sono in grado di valutare il complesso ed i particolari; co-

loro, intendiamoci, che, non animati da intendimenti secondari, da sentimenti d'interesse personale o da spirito di carta, sì dall'amore ardente del vero bene della vera scienza del vero progresso, a questo tendono, come all'unica meta degna dell'uomo, a questa dirigono gli sforzi della loro mente e del loro cuore. Ma quale mai delle opere umane è riescita perfetta? In fatto poi di legislazione la perfezione è un'utopia; quel che oggi sembra rispondere per ogni parte ai bisogni attuali, è soggetta, fra cinque, fra dieci anni a mutare, correggersi, ampliarsi o restringersi, perchè nuovi bisogni sono sorti, nuovi ideali si sono snebbiati, nuovi campi si sono aperti. Così appunto come del resto è in tutte le cose umane. Ma guai se il legislatore, volendo fermarsi ai minori particolari, dovesse a questi sacrificare la vitalità di tutta l'opera sua; si finirebbe per non mai muoversi dal posto. Ora, in questa nuova legge, v'è il primo elemento di vita, nessuno lo può negare e nessuno lo nega. Essa porta innovazione e quindi movimento in tutto il campo scolastico, e questo è l'essenziale. Prima di tutto lo svolgersi graduato e razionale della scuola dalla sua prima forma, l'asilo, al liceo che è l'ultimo gradino a cui possa raggiungere la scuola nel nostro paese; gradino che per altro vien a congiungersi molto più logicamente e fortemente cogli ultimi gradi dell'istruzione fuori del paese. Nella scuola elementare il vecchio sistema degli otto anni con otto sezioni, 1^a inferiore e 1^a superiore, 2^a inferiore e 2^a superiore, ecc. ecc., è diventato oramai così vieto e stantio da non poter più proseguire, come un carro logorato. Ora invece dopo cinque anni, nuovo grado nuova divisione che permetterà ai programmi di svecchiarsi, di allargarsi e, dov'è possibile, anche alleggerirsi.

Nell'insegnamento secondario, le scuole secondarie verranno a sostituire non solo le scuole maggiori che oramai, così come sono ridotte, hanno fatto il loro tempo, ma altresì le scuole tecniche dei centri, ridotte a tre anni invece di cinque, con questo vantaggio che il loro beneficio potrà essere esteso a più altre parti del cantone, a tutte le località importanti che ne faranno dimanda, cosicchè il popolo tutto sarà chiamato a parte di quella coltura media che è tanto necessaria ai tempi nostri. Un'elevazione della coltura po-

polare nel vero senso della parola. E dopo tutto avremo un ginnasio liceo che meriti questo nome, un ginnasio liceo solo, che sarà veramente tale, e da cui chi vuol darsi ad una carriera, potrà veramente trarre quella coltura generale che deve far l'uomo adatto a dirigere le sorti di un paese; e non più una parvenza di ginnasio nel quale la coltura classica è ridotta così meschina che non si sa più cosa sia e a che cosa possa servire.

L'istruzione professionale, completata ed estesa, permetterà ai giovani che appena si troveranno avere delle attitudini, di svolgere e seguire la carriera alla quale si sentono portati.

L'ispettorato scolastico, quest'organo così importante dell'istruzione popolare, migliorato a sua volta, verrà a prendere maggior unità d'azione e maggior efficacia quindi dall'ispettore generale, il quale, se sarà rappresentato da persona adatta all'alta carica, non potrà a meno di esercitare un'influenza grandissima su tutto l'organismo dell'istruzione popolare.

Della miglior posizione che la legge fa ai docenti, per quanto ancora non sia l'ideale, si è ormai già tanto parlato, che non val la pena di più soffermarvisi. Di questo tutti ormai sono persuasi, come sono convinti della necessità di preparare a coloro che devon formare le future generazioni, una posizione decorosa.

Fortunatamente tutte le migliori forze del paese sembrano ora unite per il trionfo della legge. E questo ci dà ragione a bene sperare. Ma v'è un punto oscuro ancora, una nuvola che, se non è per ora minacciosa, è però tale da dar motivo a serio timore. La questione finanziaria. E qui ci sentiamo in dovere, e però ci permettiamo di dire una seria parola a coloro cui incombe la maggiore responsabilità. Sono questi la parte di gran lunga più intelligente del nostro popolo e però più in grado di giudicare la gravità dell'ora che volge. Pensino costoro alle conseguenze a cui spingerebbero il paese, se per avventura si lasciassero dominare da un gretto spirito d'interesse per favorire un rifiuto da parte del nostro popolo. Graverrebbe su di loro la colpa dei padri che coscienti e volenti gettano la famiglia nella rovina.

E una parola ancora vogliamo dire, senza toccare dello spirito di partito, a quella parte del nostro popolo che fin qui per tanti anni è stata sulla breccia a difendere i diritti di quest'ultimo. Pensino che, dopo la giustizia, anzi colla giustizia stessa, nessun diritto è più nobile e santo per il popolo di quello dell'istruzione. Una defezione in questo momento suonerebbe tradimento alla buona causa, e un disinganno per il popolo che da loro è abituato ad attendere la propria salute. L'opera loro in quest'ora in cui maturano i destini del nostro popolo, il loro voto per il trionfo della legge è un obbligo sacrosanto, è l'adempimento di una promessa data da tanti anni, la sanzione di un giuramento pronunciato dai loro padri e da loro stessi sull'ara della patria. Se tutti saranno consci di questo dovere così nobile e così santo, se saranno compatti nel volere il compimento di questa promessa, la sanzione di questo giuramento, l'avvenimento del loro più fervido ideale, nessun dubbio che la legge trionferà e s'aprirà sul paese un cielo più terso e più splendido, un avvenire più fulgente. Il Cantone Ticino sarà degno dei suoi destini, in mezzo alle popolazioni che lo circondano di sua stirpe o di stirpe diversa, dalle quali avrà il diritto di essere rispettato e stimato. E noi desideriamo che così sia.

B.

* * *

La Società Demopedeutica e la nuova Legge scolastica

La Società degli amici della popolare educazione, sorta per iniziativa di uomini animati dal più fervido amore per la causa dell'istruzione, ha dedicato a questa nei suoi settant'anni di vita tutti i suoi sforzi e non ha badato a sacrifici purchè la scuola avanzasse in suo cammino e procurasse l'elevazione intellettuale e morale del popolo ticinese. Dell'opera sua stanno a far testimonio, i verbali di tutte le sue riunioni, tutte le istituzioni iniziate e favorite, le somme disposte ogni anno per l'istruzione del popolo, i monumenti elevati per sua iniziativa a cittadini insigni e benemeriti della educazione del popolo. Non meno che per tutto il resto essa, s'è interessata, da quando si incominciò a parlarne, per la legge scolastica favorendo secondo le sue forze la propa-

ganda per la medesima, la prima volta che, nel 1908, fu sottoposta al voto popolare. Ora che siamo davanti ad una nuova prova, essa fa voti che il trionfo arrida alla legge, e nutre speranza che tutti i membri della Società, non solo apportino il loro voto, ma anche si adoperino con tutte le loro forze affinchè la legge sia approvata dal popolo al quale non potrà che derivarne per l'avvenire fonte copiosa di prosperità e di progresso.

LA DIRIGENTE DELLA DEMOPEDEUTICA.

Verbale della 70^a assemblea sociale

tenuta in Mendrisio il giorno 8 ottobre 1911

Come al programma pubblicato sul n° 18 dell'*Educatore*, il giorno 8 ottobre 1911, alle ore 10,30, ebbe luogo in Mendrisio, nella sala de Consiglio Comunale, gentilmente concessa, la 70^a assemblea sociale della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e d' Utilità Pubblica.

Ecco l'elenco delle signore e dei signori presenti:

AVV. F. RUSCONI, *presidente*
 DOTT. G. GHIRINGHELLI, *vice-presidente*
 MAEST. P. MONTALBETTI, *segretario*
 SIG. A. ODONI, *cassiere*
 PROF. G. NIZZOLA, *archivista*.

Emilio Luisoni, impiegato; Lodovico Riboni, assistente; Giuseppe Bontà, Giorgio Simona, dott. Edoardo Platzhoff, prof. Abbondio Fumagalli, signorina Erminia Macerati, prof. Pozzi, prof. Carlo Luzzani, prof. B. Bazzurri, L. Morgantini, impiegato; maest. Savina Lurà, prof. Eerrari, Giuseppe Caldelari, prof. M. Giorgetti, maest. A. Risi, maest. I. Risa, maest. Adele Realini, Lina Maggi, G. Bolzani, sindaco; Giovanni Galli, Luigi Sormani, Pietro Piffaretti, maest. G. Ferrara, Cesare Mola, ispettore; Francesco Aprile, Domenico Lucchini, commis. R. Borella, avv. Siro Mantegazza, avv. Achille Borella, cons. di Stato; dott. Domenico Maggi, avv. Elvezio Borella, Gius. Borella, uf. post.; avv. Ercole Gobbi, Francesco Allegri, Giuseppe Torriani, Carlo Torriani, maest. Maria Bernasconi, Paolo Martinola, Demetrio Ferrari, Gio-

vanni Componovo. Di alcuni altri non abbiamo potuto avere il nome.

1^a TRATTANDA

Apertura dell'assemblea ed ammissione di nuovi soci

Il Presidente dichiara aperta l'assemblea, ringraziando i soci pel loro intervento. Invita i presenti a far le proposte di nuovi soci.

Vengono proposti:

Dal sig. avv. Elvezio Borella:

1. Battista Rusca, Mendrisio.
2. Maggi ing. Antonio, "
3. Fontana Edoardo, "
4. Allegri Francesco, "
5. Agustoni Bernardo, "
6. Croci Giuseppe, "
7. Valsangiacomo Vincenzo, Mendrisio.
8. Sormani Luigi, "
9. Bernasconi Giuseppe fu Francesco, Mendrisio.
10. Nava Giuseppe, "
11. Rizzi dott. Giacomo, "
12. Mantegazza Giuseppe, "
13. Mambretti Luigi, "
14. Galli Giovanni, "
15. Bolzani Mario, "
16. " Antonio, "
17. Radaelli Davide, "
18. Borella Ottorino, "
19. Maino Giuseppe, "
20. Maggi dott. Luigi, "

Dal sig. ispet. Lafranchi:

21. Ernesto Pedrazzini, docente S. M., Maggia.
22. Anito Moretti, Someo.

Dal sig. E. Luisoni:

23. Merlini Pietro, imp. Dogane, Chiasso.

Dal sig. D. Ferrari:

24. Camillo Bernasconi, commesso, Novazzano.
25. Augusto Agustoni, Mendrisio.

Dal sig. ispet. Tosetti:

26. Augusto Sartori, pittore, Giubiasco.

Dalla signora E. Macerati :

27. Pietro Tatarletti, Mendrisio.

Dal sig. prof. E. Corti :

28. Florindo Cantoni, prof., Tesserete.

Dal sig. dott. Ghiringhelli :

29. Raoul Viollier, prof. S. C. C., Bellinzona.

Dal sig. maest. Ferrara :

30. Luigi Andina, maestro, Mendrisio.

31. Nemesia Bernasconi, maestra, Mendrisio.

32. Ferrario Luigia, " "

33. Adele Realini, " "

34. Amalia Risi, " "

35. Savina Lurà, " "

36. Martinola Paolo, falegname, "

Dalla signora maest. Bernasconi :

37. Maria Bernasconi, maestra, Chiasso.

Dal prof. L. Bazzi :

38. Antonio Galli, maestro, Lugano.

Dal sig. Angelo Tamburini :

39. Dott. Agostino Soldati, giudice federale, Losanna.

40. Giuseppe Soldati, possidente, Neggio.

I soci proposti vengono accettati con voto unanime.

2^a TRATTANDA

Lettura del verbale dell'assemblea di Bellinzona

E' chiesta ed accordata la dispensa.

3^a TRATTANDA

Relazione presidenziale

Il Presidente dà lettura del rapporto sui fatti dell'annua gestione, che viene approvato senza discussione, e che noi riproduciamo più avanti.

4^a TRATTANDA

Rendiconto finanziario e rapporto dei revisori

Il segretario dà lettura del rapporto dei revisori, che venne già pubblicato sul n° 17 dell'*Educatore*.

Rusconi, presidente, dichiara che la Dirigente accetta la proposta contenuta nel rapporto dei revisori di convertire le 10 Obbl. Ferr. Ital. in altri titoli che possano dare un maggiore interesse.

Odoni, cassiere, fa osservare che le Obbl. delle Ferr. Ital. figuravano per il passato. causa un errore di stampa, per fr. 4000, mentre il valore effettivo era di circa fr. 5000. Coll'estinguere il debito scolastico, l'errore è venuto alla luce e la somma figurante nell'attuale bilancio si è spostata di soli fr. 500.

Propone la votazione circa la vendita delle 10 Obbl. Ferr. Ital. Messa ai voti, la proposta di vendita è accettata.

5^a TRATTANDA

Presentazione ed approvazione del preventivo 1911-12

Il Presidente procede alla lettura delle singole poste. Alla posta di « fr. 1500 per istampa dell'*Educatore* ed *Almanacco* », il Presidente avverte che colla fine del corrente anno scade il contratto colla Società Anonima già Colombi, e che si sta stipulando quello nuovo.

Riguardo alla parte annunci, si è in trattative coll'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler in Lugano, onde avere qualche vantaggio economico.

Alla posta « sussidio agli Asili ». Nizzola, prof. desidera che venga pubblicato sull'*Educatore* un prospetto degli Asili che vengono sussidiati dalla Demopedeutica, perchè è dessa che deve figurare come distributrice di tali sussidi.

Legge, a questo proposito, un'interessante relazione che apparirà più tardi sull'organo sociale.

Odoni, cas. Nota che la sig.na Ispettrice degli Asili trasmette regolarmente le fatture delle compere che va facendo nelle diverse annate agli Asili col sussidio della Demopedeutica, indicando la somma, la località, gli oggetti comperati. È pure del parere che queste fatture vengano pubblicate sull'*Educatore*. All'« attivo a pareggio », Nizzola propone di fissare sin d'ora almeno fr. 100 per un ricordo al Prof. G. Curti, che tra i molti, è certo uno dei più benemeriti propugnatori dell'Educazione nel Ticino e della Demopedeutica. Il ricordo potrà essere collocato nel Palazzo del Liceo. Comm.rio Borella appoggia l'idea del Prof. Nizzola di ricordare il Prof. Curti, perchè ciò è un'opera degna della Demopedeutica. Domanda se fra tutte le belle opere fatte da essa, sia stata trattata la questione dell'educazione fisica della gioventù. Propone che la Società abbia a dare un sussidio di fr. 100 alla Società Cantonale di Ginnastica.

Dopo varie osservazioni la posta è ridotta a fr. 50 e la proposta è accettata dall'Assemblea

Una proposta di gratificazione al Segretario sociale, viene rimessa alla Dirigente per la liquidazione.

6^a) TRATTANDA.

*Nomina della Dirigente, dei Supplenti e dei Revisori
pel biennio 1912-13.*

Vien proposta ed accettata la seguente lista:

GIUSEPPE BORELLA, *presidente.*

AVV. ANTONIO BRENNI, *vice-presidente.*

ANTONIO ODONI, *cassiere.*

PROF. GIOVANNI NIZZOLA, *archivista.*

LUIGINA FERRARIO,

PROF. CARLO LUZZANI, } *membri.*

LUIGI ANDINA,

PROF. CESARE MOLA,

GIOVANNI FERRARA, } *supplenti.*

FRANCESCO APRILE,

AVV. SIRO MANTEGAZZA,

GIUSEPPE TORRIANI FU SALVATORE, } *revisori.*

PROF. BATTISTA BAZZURRI,

7^a) TRATTANDA.

*Designazione della sede per l'Assemblea ordinaria
del 1912.*

Su proposta Nizzola si designa Cevio nella Vallemaggia come sede dell'Assemblea ord. del 1912.

8^a) TRATTANDA.

Eventuali.

Agli eventuali il Prof. Luzzani parla di un fatto del quale la Società deve interessarsi, ed è il risultato degli esami delle reclute nel Ticino. Ritiene che questi avvengano in modo poco razionale. Propone che la Dirigente si interessi presso le Autorità Cantionali per sapere quali siano le cause di risultati così scadenti.

Bazzurri Prof. è dell'idea del Prof. Luzzani. Crede che il quadro statistico dei risultati non corrisponda alla realtà delle cose. Desidera che la Demopedeutica s'interessi presso le

Autorità a fine di tutelare meglio la nostra italianità circa il modo con cui avvengono gli esami delle reclute. Accettato.

Nessuno più domandando la parola, il Presidente dichiara chiusa la 70^a Assemblea ordinaria della Demopedeutica.

Il Presidente
Avv. F. RUSCONI.

Il Segretario
P. MONTALBETTI.

Relazione dell'on. Presidente Avv. Filippo Rusconi

letta all'assemblea della Demopedeutica l'8 ottobre in Mendrisio

Bellinzona, li 7 ottobre 1911

*Alla Società Amici dell'educazione del Popolo
e di utilità pubblica*

L'apertura della nostra assemblea non può essere meglio solennizzata che col mesto e doveroso ufficio di commemorare i soci che si resero defunti dallo scorso anno ad oggi. L'organo sociale, l'*Educatore*, ha già ricordato, in appositi cenni necrologici, alle opere loro compiute a pro della famiglia e della società, non che alle lotte sostenute pel trionfo d'ogni idea progressista, per cui l'accenno odierno sarà limitato a ricordarne il nome ai presenti ed augurare che altre numerose reclute vengano a colmare i vuoti lasciati nel nostro sodalizio!

Ed in prima fila ne appare il nome di *Rinaldo Simen*, di Bellinzona, alla cui opera intelligente, incessante ed energica in favore della popolare educazione deve la nostra società la più sentita e perenne ricompensa. Le opere sue, come pubblicista e come uomo di Stato, sono tale una testimonianza del valore di lui morale e politico, che a noi non resta che di ricordarne oggi la perdita irreparabile ed a far voti ardenti, perchè il paese possa sempre trovare dei cittadini eguali a Simen, per indomita fierezza, per fede inconcussa nella libertà e progresso e per amore grande alla Patria ed alle sue civili istituzioni.

Altra perdita sensibile è stata quella di *Gobbi Eugenio*, da Piotta, il decano del nostro sodalizio, membro onorario fino dal 1852, strenuo lottatore pel trionfo della causa liberale, e tale propugnatore della educazione popolare da assegnare alla nostra società un legato di fr. 200, che giova sperare abbia a servire di nobile esempio agli altri!

Seguono nella triste rassegna i nomi di **Maggi Giuseppe**, da Mendrisio, cassiere per ben 33 anni dell'ospedale Cantonale e per 25 anni dell'asilo infantile di Mendrisio.

Mazzuchelli Enrico, da Faido.

Bustelli Felice, da Locarno

Torriani Antonio, da Mendrisio, noto industriale e munifico benefattore di istituzioni filantropiche ed associazioni patriottiche, fra cui va menzionato il cospicuo legato di fr. 20.000 all'Istituto dei vecchi di Mendrisio.

Franzoni Maria, da Locarno, dama di larga coltura e sommamente benefica.

Maffei Carlo, da Lugano, esperto commerciante.

Soldati Francesco, da Gentilino.

Mella Pietro, da Auressio, docente in varie scuole maggiori e da ultimo in quella di Bellinzona.

Franzoni Filippo, da Locarno, artista e filosofo amante del bello e del vero.

Crivelli Giuseppe, da Monteggio, ricevitore doganale.

Dr. Arturo Gamboni, Sindaco di Comolugno e capo dell'ufficio Esec. e Fall. di Locarno.

Cometti Gaspare, da Caneggio, maggiore di fanteria, già segretario del Dipartimento militare e poscia impiegato nei dazi federali.

Flori Giuliano, da Bellinzona già impiegato presso la Spett. Banca Cant. Ticinese e poi Commissario di Governo in Bellinzona.

Bariffi-Bertschy Clelia, in Lugano, donna di vasta e solida coltura e direttrice di un Istituto privato.

Franzoni Guglielmo, avv. da Locarno.

Monighetti Pietro, da Biasca, pessidente.

Greppi Giuseppe, da Caslano, farmacista, grande sostenitore delle scuole e d'ogni idea progressista.

Canova Emilio, da Balerna.

Buetti Michele, da Piazzogna.

Spigaglia Dr., da Ronco S/. Ascona, distinto collaboratore, per la parte igienica, dell'*Educatore*, ed infine, **Bonzanigo Fulgenzio**, ingegnere, da Bellinzona che oggi stesso scende nella tomba, lasciando la popolazione colpita dalla sua morte immatura e repentina. Uomo di vasta coltura tecnica e letteraria e di torte ingegno, l'Ing. Fulgenzio Bonzanigo mise la sua ammirabile iniziativa ed esuberanza di vitalità a beneficio delle istituzioni civili della città nativa ed anche del Cantone, e la nostra Società non può che essergli grata per il suo sincero interessamento alla bisogna scolastica sia come Direttore del Ginnasio di Bellinzona, come esaminatore al patrio Liceo in Lugano e come Presidente del Consiglio di sorveglianza della Scuola Cantonale di Commercio in Bellinzona.

Stante la nostra assenza alla funebre cerimonia vi supplisca il nostro mesto congedo ed ultimo riverente saluto.

Ed ora, vi invito, egregi soci ad alzarvi in piedi, come

ultima attestazione di affetto e di deferenza al nome dei cari compagni defunti.

La vostra Commissione Dirigente ebbe ad occuparsi durante l'anno di diversi oggetti, e, fra questi, meritano speciale menzione quelli relativi alle finanze ed al giornale sociale.

La situazione finanziaria della Società è soddisfacente e ciò grazie soprattutto allo zelo ed alla oculatezza del nostro Cassiere sig. Antonio Odoni. Egli è vero che dominava una certa preoccupazione per la diminuzione del patrimonio sociale, stata risolta dall'assemblea dello scorso anno onde estinguere totalmente il debito esistente presso la Banca Cantonale Ticinese, ma, fortunatamente, la realizzazione dei titoli, col relativo aumento di valore su quello apparente dall'inventario, in un con alcuni incassi straordinari, hanno fatto sì che si è riusciti ad estinguere quel debito ed a conservare, come ancora intatto, il valore del patrimonio sociale.

In conseguenza di questo risultato, la Commissione Dirigente sarebbe d'avviso che, pel momento, non occorra falcidiare alcune poste del bilancio per sussidi ad istituzioni, la di cui utilità può essere discutibile, e molto meno, pensare all'aumento della tassa sociale. Il quesito della soppressione di alcuni sussidi dovrà però essere risolto, allorquando si presenteranno delle nuove istituzioni benefiche meritevoli di appoggio, inquantochè, non essendoci mezzi disponibili, bisognerà pur ricorrere a qualche amputazione, per quanto dolorosa, dei bilanci futuri.

Venne nuovamente studiato il quesito di apportare una variazione nella pubblicazione dell'*Educatore*, nel senso di avere una pubblicazione mensile anzichè quindicinale, ma il tentativo non è ancora stato coronato di successo. L'idea della Commissione Dirigente sarebbe quella di dare all'*Educatore* il carattere di una piccola rivista, dove, oltre alla trattazione di argomenti d'ordine didattico, potrebbe trovar posto anche qualche lavoro letterario, in modo da tornare gradita al pubblico ed in special modo ai docenti, se non che l'egregio sig. Bazzi, che si è preso a cuore la realizzazione di tale progetto, si è urtata alle difficoltà di avere dei sicuri collaboratori, per cui ne resta poca speranza di riescire nell'intento.

In relazione ad altra deliberazione dell'assemblea dello scorso anno, si sarebbero dovuti studiare i mezzi per onorare la memoria del Dr. Alfredo Pioda con un busto in marmo da collocarsi in Locarno, e quella del prof. Giuseppe Curti con un medaglione a Cureglia. Siccome però non venne data alla Commissione Dirigente alcuna comunicazione della sottoscrizione a Locarno per un monumento al Dr. Pioda, così

venne sospesa ogni deliberazione in proposito fino a momento più opportuno, anche per quanto riguarda il prof. Curti.

Si è invece creduto doveroso di offrire la somma di fr. 100 alla sottoscrizione per l'erezione di un monumento a Simen in Bellinzona, e siamo certi di avere in questa contingenza interpretati i sentimenti di tutti i membri della Società.

Un pensiero ai morti

L'autunno muore lentamente e l'anno sorlo pur ieri giovinetto, volge anch'esso al suo fine. Son passate la primavera, l'estate, rapidamente, portando seco la parte più vigorosa della nostra attività, come avviene tutti gli anni con un avvicinarsi incessante, fatale, che spinge noi pure, come onda inesorabile, verso la fine. Il due novembre è qui di nuovo a richiamare con l'antica voce il nostro pensiero ai morti. E non è la sola abitudine che ha il potere di svegliare in noi questo pensiero. V'è qualcosa, dentro di noi e fuori di noi, che ci riconduce involontariamente al tremendo mistero. Ieri ancora eravamo giocondi, la vita pulsava in noi con tutta la forza della giovinezza e della speranza; oggi chiniamo il capo sul petto oppresso e siamo pieni di sconforto. E pensiamo ai morti distesi nelle fosse allineate nel cimitero, nelle fosse che si son chiuse sulle spoglie di persone a noi tanto care, e che non ce le renderanno più che sotto forma di polvere, di ossa disperse e confuse colla terra. Le care forme sono scomparse per sempre, non torneranno più a gioire della luce del sole, a bere le aure vitali. Come loro e prima di loro, milioni di esseri, cari alla lor volta, subirono lo stesso destino travolti dall'oblio della notte eterna, e di essi più nulla ritornerà; non le parvenze, non il nome, neppure il ricordo. Perché vissero? Perché lottarono, perché soffrirono. Passarono come un soffio. E dunque vero che nulla si perde nell'universo? Ma e la luce del pensiero, ma la forza del sentimento? Invano, invano!....

È santo e salutare il pensiero dei defunti, sta scritto in un libro che accoglie come vasto mare tanta onda del dolore umano. Pensando ai morti il nostro animo si riempie di una dolce mestizia; chè abbiamo l'illusione che il nostro ricordo possa esser di qualche sollievo nel pesante sonno eterno. Se nonchè il sollievo è solo per noi che siamo vivi, e pensiamo che dolce sarà per noi il ricordo dei vivi quando alla nostra volta saremo tra i morti. E questa illusione che è in noi, sarà pure in coloro che verranno finchè l'eterna

catena della vita non si spezzi e la stirpe dolorante non si spenga.

Intanto i cimiteri si coprono di verde, gli avelli rifioriscono, i ceri ardono sulle zolle antiche e su quelle smosse di fresco, i petti sussultano di singhiozzi repressi, le lagrime scendono. E fuori la vita urge e s'aggira in vortice tormentoso e va a battere, onda spinta dalla legge inesorabile, alle porte del grande mistero. Invano, invano! E i morti giacciono, dormono in pace. B.

NECROLOGIO SOCIALE

Ing. FULGENZIO BONZANIGO

La mattina del 7 corrente si spegneva un uomo egregio per le qualità eminenti del suo intelletto, per la versatilità dell'ingegno, per l'instancabile attività, per la vasta coltura e per l'amore con cui dedicava l'opera sua al paese e specialmente alla sua Bellinzona. L'ingegnere Fulgenzio Bonzanigo, fu per molti anni, una delle più spiccate personalità del Cantone Ticino, e come tale altamente apprezzato dai suoi concittadini e in tutta la Svizzera.

Di tempra robustissima, egli pareva sfidare gli effetti e le ingiurie degli anni, tanta era la vitalità che ancora a settant'anni ferveva in quel corpo e in quella mente. Talchè la notizia della sua morte giunse a tutti come colpo inaspettato, quasi incredibile.

Escito da una delle più cospicue famiglie di Bellinzona, fece quivi i primi studi nel collegio dei Benedettini allora fiorente, e passò poscia a Lugano, ove fu in quel Liceo uno degli allievi più apprezzati di Carlo Cattaneo. Quivi dedicossi agli studi tecnici, non trascurando per altro la coltura letteraria e filosofica della quale seppe impadronirsi in modo che nella sua vita, svoltasi in campo eminentemente pratico fu per lui un ornamento che dava alle sue doti un maggior risalto e le faceva meglio apprezzare. Proseguì gli studi tecnici a Zurigo, dove riportò, con lode massima il diploma d'ingegnere.

Ritornato alla sua città natale spiegò quivi, dai suoi anni giovanili fino alla sua morte, quell'attività straordinaria che gli attirava l'ammirazione di tutti, in lavori inerenti alla sua professione e dedicandosi instancabilmente a vantaggio del paese. L'opera sua diede volta a volta al suo Comune, al Cantone, alla Confederazione ed alla Società ferroviaria del Gottardo mostrando in tutto un vasto corredo di cognizioni tecniche e scientifiche ed un'abilità pratica straordinaria

Fu l'ideatore e l'esecutore della vasta azienda elettrica di Bellinzona nelle varie fasi e vicende che ebbe ad attraversare, e per molti anni rappresentante dello Stato nella grandiosa opera della correzione del Ticino. La Società cantonale degli ingegneri ed architetti della quale era uno dei membri più stimati ed ascoltati lo ebbe anche per vari anni presidente. Il Comune di Bellinzona non pose mano nel giro di parecchi decenni ad alcuna opera di qualche rilievo senza che l'ingegno e l'opera di lui vi prendessero larga parte. Quale membro del Gran Consiglio e del Municipio, la sua parola incisiva, caustica talvolta, ma chiara e persuasiva e sempre improntata a quel senso pratico che brillava in lui, gli cattivava in ogni occasione l'attenzione e la simpatia di tutti i colleghi indistintamente.

Nelle milizie raggiunse il grado di capitano di Stato maggiore generale.

Merito grande acquistossi anche presso i suoi concittadini per l'opera intelligente e tenace prestata ad ottenere che la capitale del Cantone, la piazza d'armi dell'ottava divisione dell'esercito, e l'officina centrale di riparazione della ferrovia del Gottardo fossero riservate a Bellinzona.

Fu anche per vari anni direttore del Ginnasio di Bellinzona, e membro della Commissione d'esami per il Liceo.

La nostra fiorente Scuola di Commercio deve in gran parte a lui la sua fondazione e il suo prosperamento. Di essa si occupava con amore speciale nella sua qualità di membro e presidente della Commissione di vigilanza.

Di Fulgenzio Bonzanigo si può dire a ragione che riuniva in se le qualità di due razze: la tedesca e la latina, possedendo egli in grado eminente la tenacia dell'una e la versatilità dell'altra.

Era membro della Demopedeutica dal 1899.

Bellinzona specialmente ricorderà a lungo questo suo figlio che l'amò d'un amore ardente, e ad essa più che a sè stesso dedicò l'attività dell'operosa sua vita.

A lui il nostro rimpianto sincero e profondo, a l'egregia famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Al prossimo numero le necrologie dei membri recentemente scomparsi, Ernani Job, pure bellinzonese, e Baldassare Summerer, di Chiasso.

NB. Nella prima parte dell'ultimo fascicolo sono incorsi diversi errori di stampa, causa la fretta con cui si dovettero rivedere le bozze. L'intelligente lettore avrà corretto da sè.

SOCIETÀ ANONIMA
STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

Sono usciti in nuova edizione

Manuale-Atlante

per le Scuole Elementari Ticinesi

Volume Primo.

Manuale-Atlante

per le Scuole Elementari Ticinesi

Volume Secondo.

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento ed

approvati dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

S. A. Stabil. Tipo-Litografico, Bellinzona
editrice.

Recentissima pubblicazione:

DOTT. FERRARIS-WYSS

(Specialista per le malattie dei bambini in Lugano)

🔑 L'ALLEVAMENTO DEL BAMBINO 🔑

Prefazione del

Prof. Dr. Cav. Luigi Concetti

Dir. della Clinica per le malattie dei bambini nella R. Università di Roma.

Manuale pratico con 12 *clichés* e 9 tavole, pag. 130, lodato e raccomandato
da Autorità mediche.

In vendita presso la S. A. STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO, editrice, Bellinzona,
ed i principali librai del Cantone. *Prezzo franchi 2.—*

Casa fondata
nel 1848.

**LIBRERIA
SCOLASTICA**

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Ufficiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Se-
condarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglese
e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi

•• per i Signori Docenti ••

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte
geografiche, Collezioni solidi geometrici,
Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite,
Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911

CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: AVV. FILIPPO RUSCONI — *Vice-Presidente:* Dott. GIUSEPPE GHIRINGHELLI
Segretario: M.^o PIETRO MONTALBETTI — *Membri:* Prof. Isp. PATRIZIO TOSETTI e Prof. CESARE BOLLA — *Supplenti:* Dir. ARRIGO STOFFEL, Prof. Arch. MAURIZIO CONTI e Prof. LUIGI RESSIGA — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

ENRICO MARIETTA, telegrafista — Cap. ANTONIO LUSSI — Magg. EDOARDO JAUCH

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.

È uscito

il 3° volume del

Libro di Lettura

per le Scuole Elementari

(4.° e 5.° anno d'insegnamento)

approvato e reso obbligatorio dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

S. A. Stabil. Tipo-Litografico, Bellinzona
editrice.

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Via Rizzoli 28, BOLOGNA

INGRANDIMENTI

al Platino di cent. 38 per 48

Lire **3,45** franco d'ogni
spesa a domicilio.

Si ricava da qualunque ritratto od anche da gruppo che verrà restituito intatto, garantendo la perfetta rassomiglianza ed una finissima esecuzione.

si REGALA

UN MILIONE

di *Fotografie al Platin*, montate su elegante cartone di cent. 11 per 7.

6 Copie

Franche a domicilio e mandando un ritratto e cent. 75 anche in francobolli svizzeri.

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Via Rizzoli 28, BOLOGNA